Anno XLIII | Martedì 4 maggio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 105

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La riapertura

Roma, 3. — I deputati presenti finora a Roma sono 200 ma molti se ne attendono coi treni della notte e di domattina, così che si ritiene che alla seduta di domani assisteranno circa 300 onorevoli.

L'ordine del giorno reca, dopo le interrogazioni: discussione del progetto per l'ampliamento del palazzo delle poste telegrafi e telefoni di Milano, discussione del progetto per la partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di Bruxelles del 1910, quattro progettini per eccedenza di impegni e maggiori assegnazioni, il bilancio di Agricoltura, cui seguiranno quelli dell'Interno e del Tesoro e il consuntivo 1905-06.

L'ordine del giorno di domani è povero, nè può dase motivo a dibattiti. I quali, come si racconta nei corridoi, non tarderanno però a venire alla discussione dei bilanci ed alle interpellanze.

Per ora tutta l'attenzione è, si può dire, concentrata intorno alla Giunta delle elezioni che ha ripreso stamane i suoi lavori con una pubblica seduta sull'elezione di Patti e di Città S. Angelo.

Per il collegio di Patti, dove, dopo il ballottaggio fra Sciacca e Furnari fu proclamato eletto l'on. Sciacca, ha riferito l'on. Danieli e la Giunta ha deciso la revisione delle schede della elezione del 7 marzo e ha nominata una commissione composta degli on. Pansini, Carboni-Boi per procedere a tale revisione.

La Giunta ad unanimità ha raccolto la tesi del ricorrente ed ha deliberato l'annullamento della proclamazione del Maury e la proclamazione del ballottaggio fra il Maury e il De Riseis nel collegio di Città S. Angelo.

Ah! questi repubblicani!

E' notevole, e merita di essere rilevata, la diversità di intonazione fra i comizi di colore socialista e quelli di colore repubblicano.

Nei primi si è insistito per l'abolizione del dazio sul grano e per il suffragio universale; nei secondi s'è anche respinto qualunque aumento di spese militari.

Ora è da considerare veramente curioso, per non dire altro, questo atteggiamento dei repubblicani che mentre non hanno, come i socialisti, un concetto della patria diverso dai monarchici, di fronte alle oscure minaccie dell'avvenire non vogliono il completamento della difesa! Non solo; ma i repubblicani sono, in genere, avversari della Triplice e nemici dell'Austria... E con che cosa si preparerebbero, costoro, ad una eventuale rottura della Triplice e una possibile guerra con l'Austria.

Non pare che la logica assista questi fieri nemici della monarchia!

Un vecchio progetto Spingardi rimesso a nuovo per la diffusione del Tiro a Segno

Si attribuisce all'on. Spingardi il proposito di riprendere un suo antico progetto per la diffusione del tiro a segno e per l'addestramento alle armi e l'allenamento alle marcie dei giovani iscritti, anzi obbligati al tiro, La spesa della riforma sarebbe di una dozzina di milioni, ma verrebbe compensata in seguito consentendo una riduzione della ferma.

Il concetto informatore della riforma è certamente ottimo e merita il più largo incoraggiamento.

Dato il carattere del nostro popolo e la tradizione dei «volontari» non è chi non veda di quale sicura e decisiva importanza potrebbe essere l'addestramento alle armi e l'allenamento alle fatiche della guerra di qualche centinaio di migliaia di giovani.

Ma non bisogna dimenticare quante antipatie circondino, in certi ambienti, l'istituzione del tiro a segno e come si sia perfino arrivati a proporne l'abolizione!

All'on. Spingardi, comunque, non mancheranno validi sostenitori se vorrà veramente tradurre in atto i propositi che gli sono attribuiti.

L'elezione del collegio di Fano

Pesaro, 3. — Elezione politica del collegio di Fano — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo: iscritti 4324, votanti 3337; Ciraolo 1592, Mariotti 1507; schede contestate 75, nulle 131. Proclamato eletto Ciraolo.

L'ultima sommossa

10,000 uomini per domare la fanteria marina

Costantinopoli, 3. — Sugli ammutinamenti di ieri si hanno questi particolari: Le caserme di Tersane, nelle quali erano acquartierati circa 2500 soldati di marina e 3000 operai dell'Arsenale, che formavano la parte più pericolosa della vecchia guarnigione, furono ieri sgombrate definitivamente. I soldati e gli arsenalotti s'erano bensì arresi il 24 aprile alle truppe di Salonicco, ma allorchè si volle inviarli in provincia si rifiutarono di partire.

Per ridurli all'impotenza senza colpo ferire si mobilizzarono oltre 10.000 uomini con cannoni e mitragliatrici e si fece circondare di notte tempo le caserme situate sulla sponda sud-occidentale del Corno d'oro. Ieri mattina i soldati di marina e gli arsenalotti furono invitati ad abbandonare le cas rme a piccoli gruppi senza armi. La maggior parte obbedirono e furono allontanati sotto scorta. Circa 150 uomini però tentarono di fuggire con fucili e munizioni per nascondersi nelle vicine case private, ma anche questi furono fermati e disarmati senza spargimento di sangue. In alcune case private si scopersero bombe.

Anche in altri quartieri della città si sospetta che siano depositi di bombe. I giornali della mattina esortano il Governo a sorvegliare rigorosamente le botteghe d'armaiuolo, perchè si fa un grande commercio di materiale per la fabbricazione di bombe.

Impiccati sul ponte di Galata

Costantinopoli 3. — Stamane avanti all'alba ci furono le prime esecuzioni capitali. Tredici cacciatori di Salonicco ammutinatisi, fra cui un vecchio maggiore, dalla lunga barba bianca, il quale era venuto su da semplice soldato, accusati di aver assassinato il ministro della giustizia, furono impiccati sul luogo dove avevano commesso il delitto: tre sul ponte di Galata, cinque davanti al ministero della guerra e cinque davanti al Parlamento.

L'esecuzione fu eseguita da zingari. Tutti i condannati morirono coraggiosamente, pentiti. Si era fatto indossare loro una veste bianca; sul petto avevano appeso un biglietto con la indicazione del delitto e dell'articolo del codice di guerra. All'esecuzione, oltre agli ufficiali ed alla truppa che faceva ala, assistettero pochi testimoni. Adesso un'enorme folla attornia le salme.

La voce che Murat bey sia stato impiccato è falsa.

I reazionari preparano un massacro?

Costantinopoli, 3. — Nei corridoi della Camera si parla della scoperta di documenti dai quali risulterebbe che i reazionari avevano preparato per il 24 aprile un massacro dei membri del Comitato giovane-turco, degli ufficiali usciti dalla scuola e dei cristiani.

I deputati, dicono che in seguito a tale scoperta si tratta di mettere in istato di accusa Abdul Hamid.

I podisti romani a Venezia

Ci scrivono da Venezia 3:

Oggi, poco dopo le 18, sono giunti a Venezia i podisti della Università di Roma, che lasciarono la capitale il 21 aprile per la marcia Roma-Trieste.

A incontrarli si recarono numerosi soci della società sportive, nautiche e ginnastiche della città. Alle ore 16,30 della società Querini è partita la *Disdottona* che si recò ad incontrare i forti marciatori. Questa sera, alle 21, gli studenti interverranno ad una riunione che sarà tenuta in loro onore alla sede Querini a San Marco.

La principessa Letizia a Venezia

Ci scrivono da Venezia, 4:

Iersera col diretto di Torino giunse a Venezia in forma privatissima la principessa Letizia.

La gondola reale preceduta dalla *dodesona* della «Bucintoro» e da altre imbarcazioni si diresse a Palazzo Reale, ove la Principessa Letizia occupa il suo solito appartamento.

Un collega festeggiato e pensionato

Torino, 3. — Oggi i soci dell'associazione della stampa subalpina hanno festeggiato, con un banchetto, il 50 anniversario giornalistico dell'ing. Ansaldo; notissimo caricaturista, noto sotto il nome di Dalsani che sino da oggi è pensionato con L. 1200 annue dalla cassa di previdenza della stampa subalpina.

Sono intervenuti tutti i giornalisti torinesi; il sen. Bertetti, consigliere dell'associazione della stampa; il conte Delfino Orsi, presidente della cassa pia e l'on. Luzzatti.

Bülow ha compiuti i 60 anni

Berlino 3. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che oggi Bülow ricevette da tutte le parti un considerevole numero di attestati di simpatia pel sessantesimo suo genetliaco.

Da Corfù gli pervenne un telegramma dell'imperatore in cui questi si felicita col principe in termini calorosi e lo assicura della sua completa ed ampia fiducia. Inoltre gli inviò in dono un suo ritratto con la firma autografa.

Asterischi e parentesi

Lo Stato francese pubblica un giornale che si può dire senza recargli offesa, non è fatto per essere letto, non foss'altro per la buona ragione che esce ogni giorno di 500 pagine in 4°, a tre colonne. Leggerlo, dunque, non è umanamente possibile, ma lo consulterà con profitto chi voglia sapere le decorazioni conferite, le promozioni nell'esercito e l'assegnazione degli uffici di ricevitore o d'uno spaccio di tabacchi. Un giornale di 500 pagine deve costar più caro d'un altro, e così era infatti fin che un deputato socialista, alla Camera, non proclamò immorale il fatto che una pubblicazione edita a spese della collettività non fosse accessibile al più povero fra i cittadini. Date queste premesse, a fil di logica si sarebbe giunti a distribuire gratis il *Journal officiel*; ma si trovò una via di mezzo, e ogni giorno le 500 pagine suddette si posson comperare per un soldo.

Qual rivenditore di «generi diversi» troverà dunque più a buon mercato la carta da involgere? E pure nemmeno la diminuzione di prezzo è bastata a far aumentare la vendita: nemmeno a darlo per niente il pubblico non vuol far la fatica di portarselo a casa; il *Journal officiel* non interessa nessuno, se bene abbia tutta una parte divertente: il resoconto parlamentare.

Una sola classe di cittadini prova il bisogno di leggere ogni giorno il *Journal officiel*, quella dei funzionari. Per costoro è una necessità quando non è un dovere, perchè lo Stato ce li abbona d'ufficio. Naturalmente per essi il giornale non costa un soldo.

**

— Un cappello «Chantecler».

L'eroe del nuovo lavoro di Rostand, ha nella lunga attesa, tanto eccitato il pubblico parigino, che comincia a divenire una istituzione bella e buona. Dai più modesti giocattoli ai gioielli più preziosi, dappertutto è celebrato Chantecler; su tutti gli orecchini, sui medaglioni, sugli anelli spicca nitidamente l'immagine del superbo galletto. Il re del pollaio ha però avanzato ancora più gloriosamente il suo cammino verso la celebrità, e cioè verso la conquista del regno dei cappelli: oggi la più elegante parigina porta il «cappello Cantecler.»

Il cappello «Chantecler» è però un articolo di moda,. smodatamente costoso: 400 franchi son già pochini per un tale elegante copricapo. La parte principale di esso è un gruppo smagliante di penne dal quale spunta superba una cresta rossa. Una ricca capricciosa coda di «aigretes» e di penne d'uccello del paradiso forma il resto dell'ornamento. Ci sono però anche cappelli «Cantecler» bianchi, e in questi la testina del galletto spicca ancora più comicamente in mezzo alle piume.

La nervosa curiosità per la tanto desiderata commedia di Rostand, diventa addirittura una ossessione nella moda, perchè ci sono già, oltre ai cappelli, anche i parasoli, i bastoni da passeggio, le spille e mille altri oggetti tutti effigiati del gallo, in argento, in oro e persino in pietre preziose.

**

— Per finire.

Dal barbiere.

Un licealista che si sta facendo tagliare i capelli, domanda timidamente all'artista del pelo:

— Crede che mi crescerà la barba?

— ? ? ?

— Mio padre aveva una bellissima barba?

Il barbiere un po' imbarazzato:

— Sì, sì, ma io credo che ella somigli di più alla mamma che al papà.

GUARDANDO GIOVE
(Note di astronomia)

Chi è dei nostri lettori che nelle sere che corrono non ha sollevato gli occhi al cielo, e tenendo la faccia rivolta verso il Sud, non ha visto un astro di particolare splendore e grandezza?

Molti amici mi hanno domandato che stella fosse quella; ed ho risposto: non è una stella, è un pianeta, è Giove.

Forse fra i lettori vi potrebbero essere altri amici a fare la stessa domanda; forse altri desidererebbero le notizie venute da quel pianeta a noi. Ed allora eccomi o contentarli.

Innanzi tutto per trovare il pianeta, chi non v'abbia mai badato, basta che guardi in queste sere, verso le ore 21, quasi perpendicolarmente sul proprio capo, con la fronte rivolta a mezzogiorno Si vedrà un astro con luce ferma, giallastra, che risplende come stella di 1. grandezza e che apparirà più bello se guardato con un binocolo da teatro. Nel guardarlo i lettori pensino a ciò che segue:

— Giove è il colosso dei pianeti, poiché è 1400 volte più grande della Terra, avendo un diametro di 141 mila km, e dista dal Sole 773 milioni di km., mentre che noi ne distiamo 150 milioni.

A preferenza di altri pianeti mostra molto spiccatamente lo schiacciamento ai poli; ciò fa concludere che il pianeta deve essere poco denso, e che il suo movimento di rotazione deve essere molto rapido; e difatti dall'apparire periodico di certe macchie determinate si è potuto stabilire che ogni punto equatoriale di Giove ruota percorrendo 12 km. al minuto secondo, mentre che i nostri etiopi sono portati in giro dalla Terra con la velocità di 465 metri al secondo.

Per così notevole velocità il giorno e la notte durano su Giove complessi-

IL PORTAFOGLIO

(1)

Sotto la violenza della pioggia, che nel crepuscolo fosco della sera sferzava, sonora, la facciata delle case, Guido non aveva un brivido.

Ormai il freddo gli era penetrato nella carne, nelle ossa, con l'acqua che gli aveva bagnati i miseri abiti sdrusciti, infiltrandosi fino alla camicia, che egli si sentiva sulle carni, come un lenzuolo diaccio.

Teneva egli le mani in tasca; ma quelle sue povere mani tremanti erano bagnate, quasi egli le tenesse esposte, ancora e sempre, alle raffiche formidabili.

Via Calabria era deserta.

Sul marciapiede si rifletteva soltanto il rettangolo giallo di luce che usciva dalle vetrate sporche di una trattoria di terz'ordine, a quell'ora deserta come la strada.

Guido che aveva fame, evitava di passarvi dinanzi, per non acuire gli stimoli terribili, per non sentirsi colto dal desiderio invincibile di sfondare l'uscio a vetri, penetrare nello stanzone affumicato, farsi giustizia e proclamare il proprio diritto all'esistenza.

— Ho fame! Ho fame! Qui c'è da mangiare ed io non posso morire così, sotto la pioggia, sulle pietre del marciapiede come un cane malato! Datemi da mangiare, o la pazzia minaccia di cogliermi: e allora peggio per me, per voi, per tutti.

Ma egli non voleva, non poteva commettere violenze. La fame, è vero, gli dilaniava le viscere, e lo prostrava in un abbattimento supremo, nella morte di ogni volontà, nella caduta di ogni sua energia maggiore e migliore. Egli paragonava se stesso ad uno schiavo, curvo sotto un giogo orrendo, impotente a liberarsene. Ed era, il suo, il giogo della miseria, l'incubo delle giornate senza pane e senza fuoco e senza abiti per coprirsi, l'ossessione di quella sua vita trascorsa nella solitudine più squallida, come sotto un cielo perennemente invaso dalle nuvole grigie, senza un raggio di sole, incombente sugli squallori di un paesaggio giallastro, arido, senza un riso di verde senza il profumo di un'aiuola.

Guido vedeva se stesso procedere sui sentieri deserti, tra i filari degli alberi sfrondati, nelle ombre grigie che invadevano la campagna; povero viandante ignorato, abbandonato da tutti in un deserto senza oasi, nella terribile solitudine di un immenso cimitero

Egli, quella sera, aveva freddo e fame. L'acqua lo sferzava in volto, ed egli credeva di sentirsi schiaffeggiare dalla mano di una creatura umana, ininvisibile, la quale volesse così punirlo della sua miseria, della sua vigliaccheria.

A trent'anni, esser costretto a soffrir la fame è una ignominia?

Nè egli avrebbe potuto, avrebbe dovuto accettare quella enorme vergogna poi che nessuna malattia mortale, inguaribile, gli serpeggiava nelle vene e buone, forti, valide, avrebbero potuto essere ancora le sue braccia, sol che egli lo avesse voluto, sol che egli avesse ucciso nella sua anima lo stupido orgoglio, che gli impediva di scendere un bel mattino sulla via vestito della casacca dell'operaio.

Qualche cosa in lui, che aveva conosciuta l'agiatezza, si ribellava a quel pensiero di decadimento della sua persona, alla morte di ogni suo migliore sentimento, alla scomparsa irreparabile di ogni suo sogno di bellezza e di poesia.

Mai! Mai!

Meglio morire, meglio scomparire lentamente, tristemente nel nulla, non amato, non compianto e non rimpianto!

Abbandonarsi così alla fine, come ad un sogno di dolcezza, piegare all'amplesso della morte, come fra le braccia di una amante meravigliosa e muta!

Ma quando, quando la morte liberatrice lo avrebbe travolto così, nell'annientamento supremo?

Egli non avrebbe mai avuto il coraggio di uccidersi.

Ora, egli non osava più confessare a se stesso, che quella sera era disceso sulla via per compiervi l'ultima delle vergogne, spinto a quell'infamia dal vuoto orrendo dello stomaco, da un palpito intimo e profondo, che acuiva terribilmente in lui il desiderio di addentare un tozzo di pane, di calmare, finalmente, foss'anche per un giorno ancora, i patimenti atroci che gli dilaniavano le viscere.

Camminava sotto la pioggia, non pensando a cacciarsi in un andito o a ricoverarsi sotto le arcate della vecchia Porta Salaria, che egli intravvedeva a traverso la pioggia densa e sonora, lontane, lontane, illuminate debolmente dalla luce giallastra dei fanali.

Egli si avvicinò lentamente, dondolandosi sulle anche, vacillando.

Qualcuno, vedendolo camminare così, come un uomo colto improvvisamente dalla violenza di una vertigine, avrebbe potuto crederlo ubbriaco.

Guido ebbe un pensiero, e borbottò, con triste e profonda ironia:

— Ubbriaco! Sì, sì; ma ubbriaco di fame! Oh, un pezzo di pane, in questo momento!

Si trovò così vicino all'arcata, sinistra della Porta Salaria.

Un gruppo di cenciosi circondava la misera baracca di un vecchio spacciatore di liquori atroci e di caffè a un soldo la tazza: acqua bollente, come lo definiva qualche tristo burlone, ma che serviva, se non altro, a riscaldare le viscere.

Guido conosceva quel vecchio, col quale, certe volte, quando non c'era nessuno, e tristi, deserte, trascorrevano le notti, aveva parlato lungamente della loro miseria e della propria vergogna.

Il vecchio guadagnava, trascorrendo così tutte le sue notti, all'aria, al vento, alla pioggia, non mai più di una lira. Ma gli bastava. Era solo e — diceva lui — nessuno poteva costringerlo a mantenere una ballerina!

Guido gli invidiava quei venti soldi strappati alla miseria. Una notte il vecchio gli aveva prestata mezza lira, e Guido — era questa una delle sue maggiori vergogne? — non glie l'aveva più restituita.

Ricordò il suo debito, in quel momento, e non ebbe il coraggio di avvicinarsi.

Tornava, lento e fosco, verso le solitudini di via Calabria, quando si sentì prendere dolcemente a braccetto.

Si volse. Una donna gli sorrideva, livida e brutta, con sorriso di amarezza profonda.

(Continua)

vamente 9 ore e 55 minuti, poco più di un terzo del nostro giorno; dimodochè se lassù vi fossero abitanti, ed avessero le stesse nostre abitudini lavorerebbero appena 4 o 5 ore, andrebbero a pranzo ed a letto ogni 9 ore, e via dicendo. Ma come per ironico compenso, l'anno è straordinariamente più lungo: Giove impiega 4332 giorni a girare intorno al Sole, cioè quasi 12 anni; e un nostro giovanotto di 24 anni, avrebbe su Giove appena 2 anni: il nostro nonno di 84 anni sarebbe un fanciullo di 7 anni, dato però che lassù non si invecchiasse con la rapidità con cui purtroppo si invecchia quaggiù.

Giove possiede anche un'atmosfera. Lo spetroscopio, quell'apparecchio che ci permette constatare la presenza dei corpi negli astri, e farne l'analisi, ce lo ha dimostrato. E' un'atmosfera densa, molto alta, ricca di vapori, di costituzione più o meno come la nostra.

Essa presenta delle zone lucenti in corrispondenza specialmente dell'equatore, e dei tropici: dovute a corpi che riflettono molto bene la luce del sole; e perciò a tutto diritto furono interpretate per anelli di nubi, analoghi a quelli che circondano la nostra terra nelle zone equatoriali e tropicali, in corrispondenza delle calme dell'istesso nome.

Ma violenti strappi in quest'atmosfera, rapidi cambiamenti di colore fanno supporre che alla superficie di Giove si verifichino rivolgimenti notevoli: questo fatto aggiunto all'altro del notevole schiacciamento ai poli, induce a credere che il pianeta si trovi ancora nella fase ignea, fase per cui passò anche un giorno la nostra Terra e la nostra Luna. Ma vi sono ancora altri argomenti: Giove presenta poca densità sotto gran volume; volume che andrà sempre diminuendo a seconda che procede il raffreddamento del pianeta; ed analogamente alla nostra Terra ma in dimensioni più gigantesche, dà indizi di vulcanismo. Nel 1872 il Corder e il Terby videro per la prima volta una macchia costante, presso la zona tropicale dell'emisfero australe di Giove, e per il colore fu chiamata macchia rossa; nel 1889 fu vista dal Keeler; poi da molti altri; ma è andata sempre più impallidendosi; ha forma elittica con l'asse maggiore parallelo all'equatore, ed intorno ad essa si nota una deviazione nella striscia delle nubi. Questa macchia così caratteristica, è stata interpretata per un gigantesco cratere che farebbe comunicare con l'esterno la massa interna ignea del pianeta, e di cui possediamo una minuscola imitazione nel cratere Kilanea (lago di lava) nell'isola Hawai, che misura 12 chilometri di circonferenza.

Intorno a Giove girano 8 lune, o, dico, meglio, 8 satelliti, di cui l'ultimo fu scoperto dal Melotte all'Osservatorio di Greenwich il 27 gennaio dell'anno scorso, ed i primi quattro dall'immortale Galilei, nel 1610. Sarà interessante assistere su Giove a questo sorgere e tramontare di tante lune, nonchè vedere le loro eclissi, che lassù saranno abituali, mentre che quaggiù sulla Terra costituiscono un fenomeno relativamente raro. Ma affinchè Giove sia onorato dalla presenza di abitanti forse ci vorrà ancora tempo; allora la nostra tanto abitata Terra sarà ridotta ad uno scheletro di pianeta avendo già subita l'esecuzione di una delle numerose condanne, di cui ogni anno si sente minacciata a scadenza di giorni stabiliti dalla turba di chi le vuol male!

Pompeo Valle

Cronaca provinciale

L'avv. Faelli migliora

Leggiamo nella *Provincia di Treviso*:

« L'avv. Faelli, la vittima dell'incidente automobilistico di Quinto, non è ancora fuori di pericolo, però ieri fu alquanto più tranquillo dei giorni antecedenti, e la famiglia ci prega quindi di smentire le voci allarmanti ieri corse per esagerate notizie di qualche giornale ».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1 maggio)

Affari approvati

Pontebba. Regolamento tassa cani, aumento stipendio al messo comunale e alla bidella della Scuola comunale. — **S. Giorgio di Nogaro.** Stipendio ed assegno al maestro Pantarotto per la direzione didattica e per la scuola serale. — **Forni Avoltri.** Tariffa daziaria. — **Arta.** Idem. Aumento addizionale. — **Villa Santina.** Assegno di 60 piante all'impresa Venier. — **Ravascletto.** Aumento stipendio alla levatrice. — **Tolmezzo.** Esonero tassa R. M. a favore del segretario. — **Rodda.** Autorizzazione a lite per ricupero crediti livellari. — **Fagagna.** Aumento stipendio agli stradini. — **Ligosullo.** Contributo alla cattedra ambulante d'agricoltura. — **Cividale e Brugnera.** Sottoscrizione di un'azione a favore del Patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto.

Decisioni varie

Drenchia. Rimborso a favore del comune di Grimacco della quota di concorso per la strada di Cosizza: ordina emissione di mandato d'ufficio. — **Pasian di Prato.** Ricorso della maestra Rossi per pagamento sessenni arretrati. Dichiara la propria incompetenza a provvedere. — **Aviano.** Sostituzione cauzione esattoriale: ordina all'esattore di mettere il contratto di assicurazione in armonia con le disposizioni del regolamento. — **Zoppola.** Bilancio 1909: autorizza sovrimposta

Rinvii

Chions. Regolamento impiegati comunali.

Da PORDENONE
La nostra vittoria

Ci scrivono in data 2 (ritardata):

L'elezione amministrativa di domenica — di cui ieri avete pubblicato l'esito — hanno riaffermato solennemente il vivo desiderio della cittadinanza di veder bandita dal Consiglio Comunale, già in mano dei cosidetti democratici, e la politica e il dispotismo pel quale s'era instaurato un nuovo regime di tirannia autocrazia che, nelle elezioni parziali di giugno decorso, aveva avuto una solenne sconfitta.

I nostri amici liberali, stretti in un sol fascio col gruppo cattolico che segue Pordenone nel cammino del progresso e del rinnovellamento moderno, hanno concretato una lista che la maggioranza degli elettori ha appoggiato. La lista del partito dell'ordine ha trionfato nell'urna e ha in modo più che mai solenne dimostrato la *debacle* del partito socialista nostrano.

Già i radico — democratico — socialisti aveano gettato a mare, come ingombro dannoso, l'assessore ai pubblici lavori pel quale il paese è ancor sottosopra essendosi eseguito opere utili magari, ma con dispendio inadeguato senza regola d'arte, senza il preventivo voto del Consiglio, le mille volte chiamato a... gettar lo spolvero sui lavori già fatti con sanatorie. E ora la gran maggioranza del corpo elettorale ha gettato a mare altri amministratori: il Sindaco Galeazzi, l'esponente — sempre olimpicamente bonario — d'una maggioranza che non gli andava a sangue ma che « doveva » subire, il Policreti, l'eterno candidato alla Deputazione, Ellero Giuseppe, il noto propagandista socialista, il buon Scaini, che sognava, in tempi forse non lontani, trasformar le chiese in tanti *garages*, il Degan cui non piacevano campanili artistici e i quadri preziosi in restauro, e tutti que' socialisti che per favorire l'incremento della città nostra avevano creduto bene votar contro l'insediamento della Cavalleria.

Il fatto è degno di considerazione; ed in oggi che i nostri amici si assumono il compito difficile di restaurare le finanze comunali, di porre a termine, e razionalmente, a tutto quell'ammasso di lavori e a migliorare, con altre vie di comunicazione, il commercio locale, vada il nostro saluto e l'augurio possano, in breve, dar vita al programma che il corpo elettorale ha con plauso, accettato.

Da GEMONA
La nuova latteria di Campo-Lessi

Ci scrivono in data 2:

Oggi venne inaugurata la nuova latteria di Campo-Lessi dotata dei più moderni sistemi forniti dalla nota ditta Pasquale Tremonti.

Ai brindisi parlarono il segretario della latteria Giacomo Londero, il rappresentante della ditta Tremonti signor Antonio Da Rin ed il casaro della latteria di Madonna di Buia signor Luigi Savonitti.

Una lode sincera vada al Presidente signor Valentino, al segretario signor Giacomo Londero ed ai giovani di Campo-Lessi che tanto e sì disinteressatamente si prestarono per il compimento di un'opera così utile.

Da S. DANIELE
Nuptialia

Ci scrivono in data 2:

Oggi si celebrarono le nozze della gentile signorina Adelaide Bertoli, figlia del noto decoratore sig. Pietro, con l'egregio e distinto pittore sig. Giovanni Moro di Ligosullo.

Da S. GIORGIO di Nogaro
La banchina di Porto Nogaro

Ci scrivono in data 3:

Il Ministero dei lavori pubblici, on. Bertolini, ha autorizzato la spesa complessiva di L. 85 mila pei lavori di prolungamento della banchina di approdo di Porto Nogaro e di ampiamento del bacino stesso.

Da MAGNANO
Decesso

Ci scrivono in data 3:

Ha recato dolorosa impressione in paese la morte del cav. Giuseppe Facini, egregia e distinta persona, conosciutissimo anche a Udine, dove coprì la carica d'ispettore forestale; ora era a riposo.

Stamane arrivò qui da Udine la carrozza mortuaria con la salma, è seguì l'accompagnamento funebre con numeroso partecipazione degli abitanti del luogo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Gli allevatori di bestiame a congresso

Ci scrivono in data 2 (rit.):

Gli allevatori di bestiame della Carnia tennero ieri l'annunciato congresso, al quale intervennero numerosi partecipanti.

L'assemblea ebbe luogo nella sala maggiore del nostro Municipio e venne presieduta dal cav. Giuseppe Marchi, presidente del Comitato esecutivo, che inaugurò i lavori con appropriate parole di circostanza e porse sentiti ringraziamenti alle autorità e agli allevatori presenti.

Lo seguì il commissario distrettuale avv. Costa, che pose in rilievo la grande importanza del Congresso e chiuse plaudendo al progresso di questo regione e inneggiando alla Casa di Savoia.

Si passò quindi allo svolgimento dei temi proposti al Congresso.

Sull'« importanza dell'allevamento dei riproduttori per il miglioramento della razza bovina » parlò diffusamente ed a lungo il relatore, dott. Umberto Sellan, che venne ascoltato con molta attenzione ed alla chiusa calorosamente applaudito.

La discussione sulle conclusioni del relatore fu lunga ed animosa. Ad unanimità fu approvato un ordine del giorno del prof. Marchettano della Cattedra ambulante di Tolmezzo affermante « essere indispensabile provvedere con tutti i mezzi al rapido raggiungimento di buoni metodi di allevamento senza i quali non è possibile lo incremento zootecnico della regione carnica e si raccomanda la diffusione di stazioni sociali di monta e Società di allevatori, per cura diretta delle istituzioni agrarie cooperative (Latterie circoli agricoli ecc.) ».

A mezzogiorno la seduta venne interrotta per essere ripresa alle 14.

Il veterinario di Tolmezzo, dottor Pepe, riferì sulle « norme per il buon allevamento del bestiame e di tutto ciò che vi è connesso. »

Chiusa la discussione venne approvato a unanimità un ordine del giorno col quale si esprimono i seguenti voti:

1. che il Ministero di A. I. e C. incoraggi il miglioramento pei pascoli alpini secondo il concetto della recente legge 14 luglio 1908 favorendo principalmente i concorsi locali a premio fra proprietari e conduttori di malghe.
2. che sia adottata la forma d'uso delle malghe per cura delle latterie sociali delle Amministrazioni comunali o di Cooperative locali, a fine di assicurare la buona conservazione dei pascoli e nello stesso tempo l'interesse dei proprietari di bestiame ».

Dopo questa votazione il Congresso si chiuse.

La riunione di Tolmezzo avrà certo ottime conseguenze per l'allevamento del bestiame bovino in Carnia. Per l'ottimo andamento del Congresso vanno tributate sincere lodi al Comitato ordinatore e al suo attivissimo presidente cav. Giuseppe Marchi.

Una lettera del senatore Ponti

Il marchese Ettore Ponti ha mandato al *Secolo* la seguente lettera:

Milano, 3 maggio 1909.

Onorevole Signor Direttore del giornale « il Secolo »,

Rilevo nel numero d'oggi di codesto giornale le seguenti parole: « La lettura di un documento storico, che fu tante volte pubblicato e sotto il quale è stampata la firma di suo padre, non era ecc. »

Riaffermo nel modo più categorico, che la firma di cui si tratta non è di mio padre, ma dell'antica ditta omonima, della quale egli non era nè titolare, nè socio.

Ciò del resto fu chiarito e in questi giorni e già molti anni sono da diversi giornali.

Solo in omaggio alla verità, La prego di voler pubblicare questa mia dichiarazione, del che anticipatamente ringrazio.

Con ogni osservanza

Dev. *Ettore Ponti.*

La smentita era, per tutte le persone serene, affatto superflua. Da molti anni, cioè da quando fu la prima volta per odio politico tirata fuori la storia delle firma di Andrea Ponti al « documento di orrore » per l'attentato all'imperatore d'Austria, si era accertato che non era la firma di Andrea Ponti, il grande industriale lombardo, bene amato patriotta.

Ma coi giornali delle consorterie radico-socialiste è necessario insistere per ottenere che finiscano i loro *cancans* contro liberali devoti alla patria coi fatti non con le parole. Se certi radicaloni però volessero frugare in certi angoli dimenticati delle loro case vi troverebbero forse, invece delle coccarde tricolori, dei pezzi di stoffa di ben altro genere.

Il nuovo sindaco di Milano sarà l'avvocato Della Porta

Milano, 3. — Oggi si è radunata la Giunta Comunale, ed ha preso atto delle conclusioni cui è addivenuta la Commissione scelta dalla maggioranza consigliare per la designazione del sindaco e della nuova Giunta.

La Commissione in parola ha deliberato di proporre a sindaco il comm. avv. Della Porta, attuale assessore delegato, e di lasciare a lui la scelta degli assessori.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 4 maggio)

Presiede Zamparo, Giudici Mossa e Cane Serra P. M. Tonini, canc. Febeo.

Per direttissima

Giacobbi Giuseppe fu Innocente, ottico, è accusato di aver oltraggiato ier l'altro alla stazione ferroviaria il vigile rurale Bagnarosa.

Giacobbi è incensurato.

Pres. Perchè avete ingiuriato il vigile?

Imp. Per gusto (*ilarità*).

Il vigile conferma di essere stato oltraggiato ed afferma che il Giacobbi non era ubbriaco, e che gli gettò il berretto per aria.

Il *P. M.* propone il minimo, cioè giorni 12 di reclusione e lire 55 di multa.

L'avv. Contini dopo una commovente arringa domanda l'applicazione della legge Ronchetti.

Sentenza

Il Tribunale lo condanna a giorni 5 di reclusione e spese, con il perdono; ordina la non iscrizione nel casellario e l'immediata scarcerazione.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Maggio ore 8 Termometro +11.3
Minima aperto notte +3.2 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: +13.8 Minima: 4.6
Media: 9.84 Acqua caduta ml.

Il bene dal bene

Il signor Carlo Franchi di Castions delle Mura, agricoltore e scrittore, ci ha fatto pervenire — assieme a 200 lire — questa lettera, la quale prova come ci sia nel Friuli ancora della brava gente:

Egregio signor Direttore,

Voglia disporre a scopo di beneficenza e in quel modo ch'Ella, pratico della città, crederà opportuno, dei due premi da 100 lire l'uno conferitimi nei due ultimi concorsi per nuove case coloniche razionali. Lieto del modo come furono giudicate le mie costruzioni, ma avendole iniziate senza attendermi alcun premio in denaro, ringrazio dell'occasione che mi si offre di beneficare.

Distintamente La riverisco.

Di Lei dev.mo
Carlo Franchi

3 maggio 1909, Castions delle Mura.

Il nostro direttore, ringraziando per l'incarico ed augurando che il gesto semplice e buono del signor Carlo Franchi trovi imitatori, avverte che ha distribuito la somma nel seguente modo:

100 lire per una piazza della Colonia Alpina Friulana, intestata *Carlo Franchi*; 25 lire alla *Dante*; 25 lire alla *Trento-Trieste*; 25 lire alla *Scuola e Famiglia*; 25 lire ai *Giardini d'Infanzia*.

Echi della gara nazionale
A proposito d'un patronato

Ci scrivono:

Nel programma della gara nazionale di tiro a segno, trovo segnati i migliori nomi della nostra città quali *Patronesse* della gara stessa.

Il 22 aprile ultimo scorso vi fu l'inaugurazione della gara alla presenza delle autorità militari, cittadine e governative, ma di Patronesse non se ne vide una sola. Domenica, 2 maggio alle ore 10 al Tiro a segno vi fu l'ultima brillante gara reale animata dal concorso di parecchi, invitati d'ambo i sessi. E di Patronesse ve n'era una sola! Alle 14 dello stesso giorno in una delle sale del Municipio, fra le autorità e gli invitati d'ambo i sessi i nostri bravi campioni che s'esercitano alla forza, al coraggio, alla precisione per essere un giorno i difensori della patria e della società, si presentarono a prendere i meritati premi. Fu una vera festa allegra della gioventù sana ed animosa. E delle Patronesse manco l'ombra!

Siamo giusti. La donna è l'essere fragile e delicato della creazione che ama tutto ciò ch'è gentile, buono, soave, che rifugge a tutto ciò ch'è brutale, veemente, fragoroso; che desidera intorno a sè la pace, che non vuole sentire parlare di guerra. E se qualcuna sente in sè la forza virile di correre fra la desolazione, la rovina, la strage è solo per portare la sua dolce parola di conforto, per sanare con le dita delicate le povere piaghe sanguinanti.

Sul campo di battaglia la donna si aggirerà fra il fragore delle schioppettate ed i gemiti dei feriti, ma come suora di carità, come infermiera della Croce Rossa. La donna può presentarsi in lungo camice bianco, non imbracciando il fucile; nè mai una donna potrà pensare senza impallidire che i tiri a segno sono istituiti per esercitarsi ad uccidere. Dunque è naturale che le donne Patronessè mancassero alla festa.... del fuoco; ma era naturale anche che avessero fatto a meno di accettarne il *patronato*.

Contessa Minima

Ancora i premiati

Nella cat. I. Premi alle Società, quella di Tolmezzo ha riportato il settimo premio con punti 516.

Era rappresentata dai signori Candoni Giacomo con punti 180, Leschiutta G. B. 170 e Basaldella Antonio con punti 157.

Quando c'è la salute....
Le cariatidi del Consiglio prov.

Udine, 3 maggio 1909.

Egregio signor Direttore del « Giornale di Udine »

A proposito della *settarietà* del Consiglio provinciale (qualificato gentilmente dai popolari, in passato, *vecchia carcassa*, e testè, accolta di *cariatidi*) è bene rilevare che gli attuali membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa, che il Consiglio provinciale elegge, sono l'avv. Arnaldo Plateo, l'avv. Brascuglia, il perito Giuseppe Marchi, l'avv. G. B. Antonini, i due primi notoriamente popolari, il terzo apolitico, e il quarto liberale-moderato... di quella *ferocia* che tutti sanno! Altro che la *serenità* del Consiglio comunale di Udine! Ma forse la spiegazione di ciò si trova nel fatto che la Giunta provinciale è un consesso *tecnico*, mentre p. e. la Cassa di risparmio è un istituto *politico*...

Purchè ci resti la salute!

Una cariatide

Comitato Provinciale pro Sicilia-Calabria

Elenco delle oblazioni pervenute al Comitato a mezzo del suo cassiere sig. Doretti dott. Virginio:

Somma precedente L. 190,849.48

Comitato di Prepotto 74.15, Comune di Pasiano di Pordenone 250, id. di Rivolto 75, id. di Dogna 50, Spett. Banca Carnica 196.35, Comune di Stregna 20, Spett. Società Operaia di Claut 11.20, sig. Giordani Isidoro di Claut 2, maestro della scuola elem. di Claut 2.80, diversi del Comune di Claut 1.90, Comune di Ciseriis 300, sig. N. N. di San Giorgio di Nogaro 50.

Totale L. 191.882.88

Il nuovo capostazione. Ci scrivono: « I giornali locali che hanno tanto tempo e tanta voglia di polemicare sopra questioni talora di dubbia importanza, perchè non hanno sinora, con imparzialità, rilevato che da quando è venuto il nuovo capostazione, la nostra stazione ferroviaria svolge la sua attività con speditezza da molti anni non vista?

« Il signor Arduini Lorenzo fu trasferito qui dalla stazione di Vicenza e con la intelligente energia, con l'imparziale equo ma all'occorrenza severo contegno, con la passione del bene, ha saputo togliere parecchi inconvenienti e imprimere al movimento della stazione un passo abbastanza sollecito con vantaggio del commercio e degli impiegati operosi e disciplinati ».

Informazioni avute anche direttamente da nostri redattori confermano la verità di quanto è sopra detto, e pubblichiamo con piacere, augurando che il comm. Bianchi abbia, per le persone che ci manda, sempre la mano così felice.

Continua l'argomento. Ci scrivono ancora sulle cose della stazione:

L'Atrio della stazione che dovrebbe servire ai viaggiatori soltanto per provvedere i biglietti, è ridotto per cinque o sei ore della notte un vero *dormitorio*. Ivi si vedono sdraiati per terra persone d'ogni sesso ed età e sono operai che si recano all'estero e devono attendere dalle 11 della sera fino circa le sei del mattino seguente per ripartire.

Non si potrebbe, in via di eccezione, almeno per questo tempo degli emigranti, concedere il permesso di poter usufruire della sala d'aspetto di terza classe. In tal modo si farebbe un bene a quei poveri emigranti che riposerebbero un po' meglio, e sarebbe tolto lo spettacolo che si offre ai viaggiatori che devono partire col treno delle 4 del mattino per Venezia. Speriamo.

a. n.

Per l
sera nei l
in via del
sentazione
dei 38 ban
banda ci
partecipò
sarebbero
dentemen
fra i ban
aumento
di ripren
gono sub
Sarebb
ponessero
esperime
cinge;
riuscirà
(che è p
Giunta a
organico
Ci par
ora la n
la vita c
con la
costituir
della cit
appare
essere t
tempo.
Conf
avrà luo
Alfredo
parti;
« Castell
i sonett
L'introi
Alighier
L'arr
poten
girovag
Nobile
di Latis
perchè
istato d
Settemb
urbani
oltragg
lui arre
« habitu
Le f
tale fur
di anni
tante in
all'annu
riazioni
della st
Scarco
quillo
abitant
al men
Vittorio
in Bor
ferita.
stra, q
Ben
moria
Tribun
i colleg
del Re
Scuola
— I
finizion
« Scuol
Rin
sig. Vi
chiatti
catonu
conten
deposit
bana.

A

La
Alla
diretta
assiste
sioni, c
chio d
I fuoc
anche,
ma no
dell'ese
del vi
costret
due se
tandosi
da poc
parve
Ancl
cata l'
di Fior
tuoso e
nord.
pubblic
dramm
qualcu
scompa
fanciull

Vo

Il
Il M
dell'abi
assolut
lago m
via Vi
I sig
« alle I
visi, pr
France
di tras
via V

Per la banda cittadina. Ieri sera nei locali della Scuola di Musica, in via della Posta, ebbe luogo la presentazione alla Commissione speciale, dei 38 bandisti scelti a formare la nuova banda cittadina. L'assessore Comelli partecipò ai musicanti che le paghe sarebbero rimaste quali erano precedentemente. Ciò sollevò del malumore fra i bandisti i quali speravano in un aumento e sembra che non intendano di riprendere, i posti se non l'ottengono subito.

Sarebbe bene che i signori bandisti ponessero mente che si tratta d'un esperimento al quale il comune si accinge; se la prova, come speriamo, riuscirà bene, il favore del pubblico (che è poi quello che paga) indurrà la Giunta a stabilire un definitivo migliore organico.

Ci pare intempestivo voler forzare ora la mano alla Giunta e cominciare la vita della nuova banda, invece che con la risoluta volontà concorde di costituire un corpo musicale degno della città, con una questione, che se appare giusta nel fondamento, non può essere trattata e risolta se non al suo tempo. Non è vero forse?

Conferenza Testoni. Sabato sera avrà luogo al Sociale la conferenza di Alfredo Testoni. Sarà divisa in due parti; nella prima il Testoni dirà «Castelli.... in aria», e nella seconda i sonetti della «Sgnera Cattareina». L'introito va a beneficio della Dante Alighieri.

L'arresto di un accattone prepotente. Da parecchio tempo va girovagando per la Città certo Del Nobile Gio.Batta fu Angelo di Ronchis di Latisana, sopranominato «il lung» perchè alto come un'antenna. Costui in istato di ubbriachezza in piazza XX Settembre molestava i passanti. I vigili urbani Scoda e Trevisan furono anche oltraggiati, e perciò procedettero al di lui arresto. Tite lung, è già un vecchio «habituè» dell'albergo di vicolo Porta.

Le ferite accidentali. All'ospitale furono medicati: Candussi Umberto di anni 40 di Costantino, facchino, abitante in via Poscolle, per ferita lacera all'annulare della mano sinistra, escoriazioni varie alle altre dita ed al palmo della stessa. Ne avrà per oltre 15 giorni; Scarco Giuseppe di anni 14 di Tranquillo scolaro, nativo di Monselice ed abitante in via Viola, per ferita lacera al mento; Masutti Angelo di anni 9 di Vittorio, nato a Tremonti ed abitante in Borgo di Mezzo pure scolaro, per ferita lacera al palmo della mano destra, questi guariranno in 10 giorni.

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto giudice di questo Tribunale Avv. Giuseppe Contin, tutti i colleghi del Tribunale e della Procura del Re, offrirono lire cinquantà alla Scuola e Famiglia.

— Il Sig. Caucig Giuseppe per definizione di una vertenza offrì alla «Scuola e Famiglia» L. 25.

Rinvenimento. La domestica del sig. Vittorio Beltrame certa Zompichiatti Angelina ieri in Piazza Mercatonuovo rinvenne un portamonete contenente circa L. — che si affrettò a depositare all'Ufficio di vigilanza Urbana.

Arte e Teatri

La recita di ieri al Sociale

Alla recita di iersera della Compagnia, diretta dalla signora Irma Gramatica, assisteva il pubblico delle grandi occasioni, che ascoltò attentamente il vecchio dramma di Hermann Sudermann: *I fuochi di San Giovanni*, applaudì anche, più volte, la celebre attrice, ma non rimase convinto della bontà dell'esecuzione. Fosse la stanchezza del viaggio, a cui le compagnie sono costrette con questi *debutti* di una o due sere, fosse l'impreparazione, trattandosi d'una compagnia che è sorta da poco, certo è che la recitazione parve a volte slegata e a volte fiacca.

Anche alla signora Gramatica è mancata l'occasione di dare al personaggio di Fioretta il carattere libero, impetuoso e quasi selvaggio della figlia del nord. Quell'addio finale ha lasciato il pubblico perplesso, se fosse la fine del dramma o se si dovesse aspettare qualcuno per avere la conferma della scomparsa d'una così bella e simpatica fanciulla.

Voci del pubblico

Il nuovo lago di Villalta

Il Municipio rende noto che in vista dell'abbassamento di temperatura, è assolutamente proibito il nuoto nel lago morto che va da via Superiore a via Villalta.

I signori frequentatori dell'osteria «alle Pietre» sono pregati nel recarvisi, prendere sempre la strada di via Francesco Mantica giacchè il servizio di trasbordo con barche dalla parte di via Villalta non è ancora attivato.

Da oltre un mese il livello delle acque si mantiene stazionario e subito dopo la visita dell'assessore ai lavori si darà principio a quelli di prosciugamento.

Tanto a conoscenza di tutti.

Dalla Casa del Comune.

E per copia conforme

Un vecchio abbonato

ULTIME NOTIZIE

La gravissima voce sparsa a Parigi sulla morte repentina del Duca degli Abruzzi

Vienna, 3. — La *Zeit* ha da Parigi: Qui si è diffusa la voce che il duca degli Abruzzi, che si trova, come è noto, in viaggio a scopo di studio, si sarebbe ucciso. Il duca s'era imbarcato il 28 marzo a Marsiglia sul piroscafo *Ocean* diretto alle Indie orientali.

Trieste, 3. — Il *Piccolo* così commenta la voce raccolta dalla *Zeit*:

Fino all'ora di mettere in macchina il giornale non ci giunge alcuna notizia nè dal Regno nè da altre parti, che confermi la voce sinistra. Facciamo voti che giunga sollecitamente la smentita alla trista notizia, e che la vita operosa del giovane principe, onore d'Italia, sia a lungo conservata alla nazione e alla scienza.

Non occorre dire che ci associamo a quanto scrive il confratello di Trieste, ripetendo l'augurio che si tratti d'un indegno *canard* della stampa gialla.

Da Roma a Trieste

Trieste, 3. — Il *Piccolo* di domani pubblicherà il seguente articolo:

Sta per giungere alla città nostra l'ardito manipolo di giovani che, partiti da Roma sotto l'insegna della «Corda fratres», batterono del loro piede le belle strade italiche, videro con i loro limpidi occhi la primavera dell'appennino e la primavera della pianura emiliana, e da Venezia festante vedranno questo mare, e oltre le sue acque ci porteranno la baldanza della loro energia e il sorriso della loro giovinezza. Bella fu l'impresa, e nobilmente giovanile: e generoso e fraterno il pensiero che qui li conduce, poichè in dono alla città nostra, orgogliosa di sue memorie romane, recano una pietra sacra dell'escavato Foro di Roma.

Porgeranno cotesta pietra nelle mani del podestà di Trieste, il quale li riceverà al Municipio per prendere in consegna l'immanente messaggio della grande città maestra ed inspiratrice. Le accoglienze alla valorosa squadra, che giunge da Venezia con il piroscafo lloydiano, sono riserbate, ambito onore, agli studenti nostri, i quali hanno preparato ai loro compagni di Roma ospitalità fraterna.

Sia dato intanto ai giovani della «Corda fratres» il benvenuto della cittadinanza: e per il cordiale pensiero che li portò a Trieste, possano da Trieste tornare con il più cordiale ricordo!

L'alleanza austro-germanica

Vienna, 3. — La *Zeit* reca che l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice di Germania sono attesi qui per il 14 corr. La coppia imperiale venendo da Corfù sbarcherà a Pola o a Trieste e proseguirà dopo breve sosta per Vienna, dove sarà ricevuta ufficialmente alla stazione della Meridionale dall'Imperatore Francesco Giuseppe e da tutti gli arciduchi. A Corte sono progettate grandi feste.

Due deputati feriti per equivoco

Milazzo, 3. — Iersera in seguito ad una dimostrazione a favore dell'on. Paratore ed ostile al sindaco Riolo in tervenne la forza pubblica che procedette a qualche arresto. Allora una commissione si recò dagli on. Paratore, Angiulli e Rienzi per reclamare la liberazione degli arrestati. Mentre i deputati raccomandavano calma, assumendo la responsabilità degli eventi, alcune guardie, evidentemente per un malaugurato equivoco, colpirono con la daga l'on. Angiulli, ferendolo alla mano destra e l'on. Rienzi al braccio. L'on. Paratore riuscì a stento ad evitare di esser ferito.

GRAVISSIMA DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA

Vienna, 3. Il *Wiener Neues Tagblatt* ha da Monaco che l'altra sera nel parco Forstenried un'automobile nella quale si trovavano cinque persone urtò contro un albero precipitando poi in un fosso. Lo «chauffeur» Meiner rimase morto sul colpo; i passeggeri due uomini e due due donne, sono agonizzanti.

Nevicate e temporali nell'Alta e Media Italia

Milano, 3. — Da Fermo Fabriano, Belluno, Prato, Como, San Giovanni Valdarno ed altre località dell'Italia settentrionale e centrale giungono notizie di nevicate abbondanti e temporali. Dappertutto la temperatura è abbassata causando anche notevoli danni.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 maggio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.88
» 3 ½ % (netto)	» 103.93
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1292.25
Ferrovie Meridionali	» 700.—
» Mediterranee	» 411.—
Società Veneta	» 207.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 516.—
» Meridionali	» 363.50
» Mediterranee 4 %	» 508.25
» Italiane 3 %	» 364.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 507.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 513.—
» » » 5 %	» 517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.—
» » » 4 ½ %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.59
Londra (sterline)	» 25.31
Germania (marchi)	» 123.64
Austria (corone)	» 105.59
Pietroburgo (rubli)	» 265.51
Rumania (lei)	» 99.65
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.70

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore

Giovanni Minighini, gerente responsabile

Comune di Ronchis

Avviso di concorso

Per rinuncia del titolare dal 1 a tutto 31 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune composto di due frazioni, cioè Ronchis capoluogo e Fraforeano distante chilom. 2.700.

Abitanti 2064. Strade buone in piano. Condotta piena. Stipendio L. 2850 e L. 150 quale Ufficiale Sanitario, lordo dall'Imposta di Ricchezza Mobile.

Documenti di rito.

Il capitolato di servizio è visibile in questa Segreteria.

Ronchis, 27 aprile 909

p. il Sindaco

Marsoni

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M. — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA: nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE — Altre specialità della Ditta — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

Su tutti gli esibiti sarà posto il seguente numero d'affari
Num. d'affari A XVII 201/5

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio, decesse addì 20 Febbraio 1909 lasciando una disposizione d'ultima volontà **Attilio Colledan**, possidente, cittadino italiano pertinente a **Tolmezzo** Provincia di **Udine**.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137, 138 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. No. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudizio al più tardi fino al giorno 15 Maggio 1909 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alle stesse, l'eredità potrà essere rilasciata alla autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo con riguardo alla circostanza che gli eredi i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 Agosto 1854 B. L. I. No. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed a far conoscere ch'essi chiedono che la ventilazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario, qualora anche quest'ultima non insistesse per tale cessione, la ventilazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. R. Giudizio Distrettuale Civile di Trieste
Sezione XVII, li 13 Aprile 1909

(L. S.) **Pacher** mp.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)
Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue
Felice Bisleri e C. - Milano

MAGNETISMO

Avviso interessante

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata. — Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonnambula di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigere al **Signor Prof. Pietro D'Amico — Bologna** (Italia)

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Cloroф.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. Ar.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire **UNA**
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.